

## IL PERSONAGGIO

GIOVANNA VITALE

**U**NA VIA di mezzo tra il Tenente Sheridan di Ubaldo Lay e il Teo Teocoli del primo *Scherzi a parte*. Il neo-assessore ai Trasporti Stefano Esposito è fatto così: tutte le mattine da quando Marino l'ha nominato in giunta, al netto delle ferie, sale per una mezz'oretta sui mezzi pubblici della città a caccia di portoghesi, di autisti fannulloni, di bus e vagoni rotti. Tanto la sua faccia, ancora (per poco), non la conosce (quasi) nessuno. E lui può far di conto, prendere appunti, segnalare a chi di dovere - perciò a se stesso - tutto quel che non va.

«A Roma vado in giro in incognito», ha raccontato ieri alla Zanzara su Radio24. «Domenica mi sono fatto otto stazioni della metropolitana. Ho passato tre ore e mezza e ne ho beccati sei che hanno fatto il trenino per entrare senza biglietto. In questa città, sui bus, c'è il 65-70% di evasori, un numero gigantesco». Perché lo fa? «Semplice», risponde a *Repubblica* come se fosse la cosa più normale del mondo. «Per guardare e capire. Poi ogni tanto busso al conducente, naturalmente quando stiamo fermi al semaforo o in banchina, per avere un confronto diretto, anche sondare gli umori dei dipendenti è importante». Una verifica sul campo per testare il sistema dei trasporti romano. «L'unico modo per rendersi conto come funziona è salirci sopra», taglia corto. Ma scusi, lei li scopre adesso i mezzi pubblici? «Li ho usati fino a quando non mi hanno assegnato la scorta». E ora come fa? «I miei uomini mi seguono, vengono con me». E qual è la reazione degli autisti quando si qualifica? «Di sorpresa. Quello più simpatico, l'altro giorno, mi ha detto: "Assesso' ma allora è proprio vero che lei va sui pullman!". Sono soddisfazioni».

Fosse l'unica prova "su strada", si potrebbe derubricare a insolita routine. Ma vorrebbe dire non conoscere il senatore venuto da Moncalieri per trasformare l'Atac in Atav, i bus

ad alta velocità a lui tanto cara, e Roma in una città senza ingorghi né traffico.

Chiedetelo ai tour operator che a bordo dei bus turistici scarrozzano visitatori da tutto il mondo negli angoli più suggestivi di Roma: Esposito gli ha dichiarato guerra, del tutto corrisposto. Ieri mattina, per dire, «mi sono fermato dalle 7.45 alle 8.00 in corso Vittorio Emanuele angolo via del Consolato», ha scritto ieri su Facebook, «e in 15 minuti» ha contato «25 torpedoni direzione Vaticano». Troppi. Tant'è che ora lui li vuole bloccare sul Raccordo oppure costringerli a pagare mille euro al giorno per raggiungere il centro. «In una annata normale ne abbiamo 70mila, con il Giubileo ne arriveranno 170mila. Questo è un tema ineludibile e strutturale - spiega - i pullman si devono fermare fuori, il Comune deve garantirgli uno stallo in prossimità di metropolitane e linee ferroviarie e i turisti devono venire in città con il mezzo pubblico. Non mi si può chiedere una Roma come Londra e poi far transitare 170mila bisonti in centro. La mia proposta, lo dico ai grillini che non capiscono nulla, non è per fare cassa, ma è solo disincentivante. Se qualcuno vuole l'invasione ne prendo atto, ringrazio e auguro buona fortuna. Io non sono qui per far assumere qualcuno in qualche azienda o per farmi propaganda elettorale. Io voglio dare risposte strutturali, se queste risposte non le vogliono questo assessorato lo possono far gestire a chiunque altro».

Non l'unica proposta destinata a far discutere. L'altra, fresca di giornata, riguarda il fai da te. «Lanciamo la campagna "Volontari per il Giubileo". I cittadini potrebbero anche dare una mano a pulire gli autobus», è l'ultima trovata. «L'associazione dei carabinieri in congedo potrebbe metterci a disposizione uomini per andare sui mezzi a chiedere il biglietto. Mentre i cittadini potrebbero aiutarci a spazzare le vetture. Sono convinto che loro sarebbero disponibili, li dobbiamo solo chiamare».

È una delle proposte che oggi il vulcanico assessore porterà in giunta. Dove - si prevede - il sindaco Marino lo accoglierà

con una strigliata. E non solo per la battutaccia anti-romani-sta che ha fatto imbufalire i tifosi giallorossi. Per non farsi mancare nulla, infatti, Esposito in radio ha anche ammesso che la città è sporca. Di più: «Rispetto a Milano o Torino, non c'è paragone», ha scolpito. «È una situazione drammatica, c'è bisogno di una bella cura per il decoro», la chiosa finale. Esattamente quel che pensano tutti i romani. Ma lui non dovrebbe dirlo.

OSPECIAZIONI RISERVATA



### ANTI NO TAV

Prima delle dichiarazioni sulla Roma, Esposito era noto per le posizioni contro i no tav

“

### IN MISSIONE

Sale per una mezz'ora sui mezzi pubblici a caccia di portoghesi e autisti fannulloni

### IPULLMAN, LA PULIZIA

Troppi i pullman in centro, devono fermarsi fuori. E i cittadini puliscano gli autobus

”